

L'ispettore di Gogol apre il sipario del Verdi

TEATRO

Sarà "L'ispettore generale" di Nikolaj Gogol, nell'adattamento e con la regia di Leo Muscato, interpretato da Rocco Papaleo, assieme a una fitta schiera di attori, fra cui Daniele Marmi, Giulio Baraldi, Marta Dalla Via, Letizia Bravi, Marco Gobetti e Gennaro Di Biase, a riaprire il sipario del **teatro Verdi di Pordenone** al grande pubblico, martedì 21 e mercoledì 22 novembre, alle 20.30. Rocco Papaleo, con la sua maschera stralunata da uomo qualunque, è l'incarnazione della massima che l'occasione fa l'uomo ladro, o truffatore. Un emblematico atto di denuncia, attraverso il riso e la comicità, della burocrazia corrotta e dell'ingiustizia e dei soprusi che governano la quotidianità. Nessuno può dirsi innocente.

FOCUS SU ROMITELLI

Il progetto pluriennale del Verdi "Figure oltre il presente", dedicato alla divulgazione della musica d'arte, giunto alla terza edizione, in programma domenica 19 novembre, è incentrato, quest'anno, sul compositore Fausto Romitelli (Gorizia, 1963 - Milano, 2004). Romitelli ha lasciato un segno indelebile nella musica contemporanea, grazie al suo talento visionario nell'uso della materia sonora: trasversalità e amalgama dei generi musicali più diversi (techno, ambient, rock psichedelico), con un approccio sempre teso alla sperimentazione. La giornata vedrà due momenti significativi: alle 14.30 la tavola rotonda "Fausto Romitelli: idee, visioni e principi creativi di un compositore oltre il presente". Interverranno Luigi Manfrin, docente al Conservatorio "Tomadini" di Udine, Riccardo Nova, compositore, Giovanni Verrando, docente al Conservatorio della Svizzera Italiana, con la presenza di Valentina Romitelli. Modera Roberto Prosseda. Alle 18 Guida all'ascolto e, a seguire, concerto del Fontanamix Ensemble.

FUTURO DEL TEATRO

Venerdì prossimo, infine, si terrà la presentazione della ricerca, promossa dal Teatro con il sostegno di Regione Fvg, sul rapporto tra enti pubblici e il sistema teatrale. Obiettivo dell'indagine, curata dalla società Profili, è comprendere quale ruolo possa avere oggi un Teatro. Il convegno - con la partecipazione del vicepresidente e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil e del sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani - intende sondare e portare all'evidenza i valori fondamentali di un Teatro per la città. Interverranno Andrea Maulini, Ad di Profili, Stefano Rolando, docente alla Iulm di Milano, Paolo Dalla Sega, docente all'Università Cattolica di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO CANALE Lorenzon realizza video sui luoghi che visita descrivendoli in modo ironico e alternativo

“Educare alla montagna”, Teatro Verdi rafforza il patto con l’Ateneo udinese

CONVEGNO

Il “Progetto Montagna”, avviato tre anni fa dal **Teatro Verdi di Pordenone** nel segno della salvaguardia e valorizzazione delle terre alte, trova un ulteriore, importante momento di approfondimento con il convegno “La montagna che educa - Educare alla montagna”, in programma domani, alle 9, al Teatro Miotto di Spilimbergo. L'incontro costitui-

sce un nuovo tassello di un percorso che nel tempo si è sostanziato di peculiari eventi estivi, con spettacoli e concerti in quota, di appuntamenti invernali al teatro pordenonese, di un contest di drammaturgia sulla Montagna e del nuovo ciclo di incontri di approfondimento scientifico-divulgativo “R-Evolution Green”. Accanto all’ormai consolidato rapporto con il Club Alpino Italiano, il Convegno di Spilimbergo è anche l’occasione per la prima tappa uff-

ciale del rafforzamento della collaborazione con l’Università degli Studi di Udine, in vista di una vera e propria convenzione che vedrà i due Enti uniti in una comune campagna contro lo spopolamento delle Valli. Saranno presenti, tra gli altri, il presidente del Verdi Giovanni Lessio, l’Assessore Stefano Zanier, Mauro Pascolini, per l’Università di Udine e Angelo Schena, del Direttivo nazionale del Cai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Musica a Sacile, si parlerà di montagna a Spilimbergo

CRISTINA SAVI

Sacra, da camera, napoletana, declinata nel musical: imperversa la musica oggi, cominciando da Sacile dove, nel teatro Zancanaro, alle 21, ci sarà il musical americano "Once", intitolata "Una volta nella vita". Per il Festival internazionale di musica sacra di Pordenone, alle 20.45, in duomo, si esibirà il prestigioso Coro Branko serbo della Cattedrale della Santa Trinità di Niš. Il programma affonda nel canto liturgico della tradizione

balcanica e propone anche pagine di Rachmaninoff e Čajkovskij

Torniamo a Sacile, dove alle 20.30, a palazzo Ragazzoni, si apre il trittico di concerti dal titolo "Hommage à Monsieur Poulenc", promossi da Associazione musicale San Marco di Pordenone con l'Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento e il Coro del Friuli Venezia Giulia. Il concerto si concentrerà sul repertorio cameristico di Poulenc, con l'esecuzione di varie pagine in combinazione tra pianoforte e strumenti

a fiato. Interpreti principali il pianista Federico Lovato, Guglielmo Pellarin, primo corno dell'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia e Luca Lucchetta, primo clarinetto dell'Orchestra di Padova e del Veneto. Per tutti gli amanti della musica napoletana, nell'auditorium Concordia di Pordenone, alle 21, la band InParteNope propone le versioni riarrangiate dei più grandi successi partenopei.

Per il cinema, l'incredibile storia vera di Bobi Wine, superstar e leader dell'opposizione ugandese, sarà a Cine-

mazero alle 20.45, nell'ambito de "Gli occhi dell'Africa". Interverrà Fabrizio Lava, fotografo, cooperante e viaggiatore. Prende il via a Brugnera la 27ma rassegna "Teatro autunno" organizzata nel Salone del vino, a San Cassiano, da Fita Pordenone: sipario alle 20.30 con la commedia musicale "Un matrimonio a sorpresa Mamma mia!". Fra gli altri eventi, Pordenone Pensa Scienza ospita alle 20.30 all'Aldo Moro di Cordenons Dario Bressanini e Beatrice Mautino che dialogano su "Fa bene o fa male?" come di-

stinguere la scienza dalla pseudoscienza in riferimento al cibo. Domani, infine, a Spilimbergo, alle 9, al Miotto di Spilimbergo, per il "Progetto Montagna" del Teatro Verdi di Pordenone, convegno "La montagna che educa - Educare alla montagna, con il presidente del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio, l'assessore regionale Stefano Zannier, Mauro Pascolini per l'Università degli Studi di Udine e Angelo Schena del Comitato direttivo centrale del Cai.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani a Spilimbergo TEATRO VERDI PORDENONE CON UNIVERSITÀ DI UDINE PRESENTANO IL CONVEGNO "LA MONTAGNA CHE EDUCA. EDUCARE ALLA MONTAGNA". SABATO 11 NOVEMBRE SPILIMBERGO TEATRO MIO

TTO Published 10 nov 2023 3 min read By Dario Furlan Teatro Verdi Pordenone Università degli Studi di Udine, Montagna Leader, CAI Nazionale e Comune di Spilimbergo con Fondazione Dolomites UNESCO e UNCEM presentano il Convegno 'LA MONTAGNA CHE EDUCA - EDUCARE ALLA MONTAGNA' realizzato con la collaborazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Pordenone, Fondazione Friuli Camera di Commercio Pordenone-Udine, nell'ambito del pluriennale 'Progetto Montagna' del Teatro Verdi Sabato 11 novembre, Spilimbergo, Teatro Miotto dalle 9.00 alle 12.30 - Ingresso libero Presenti, tra gli altri il Presidente del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio, l'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier, Mauro Pascolini per l'Università degli Studi di Udine, Angelo Schena del Comitato direttivo centrale del CAI PORDENONE- Il 'Progetto Montagna' avviato tre anni or sono dal Teatro Verdi di Pordenone nel segno della salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte trova adesso un ulteriore, importante momento pubblico con il convegno ad ingresso libero, 'La Montagna che educa - Educare alla Montagna', in programma sabato 11 novembre al Teatro Miotto di Spilimbergo con inizio alle 9.00. L'incontro costituisce un nuovo tassello - dedicato in particolare ai giovani e alle nuove generazioni - di un percorso che nel tempo si è sostanziato di peculiari eventi estivi, con spettacoli e concerti in quota, di appuntamenti invernali al teatro pordenonese, di un contest di drammaturgia sulla Montagna e del nuovo ciclo di incontri di approfondimento scientifico-divulgativo 'R-Evolution Green'. Accanto all'ormai consolidato rapporto con il Club Alpino Italiano, il Convegno di Spilimbergo è anche l'occasione per la prima tappa ufficiale del rafforzamento della collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, in vista di una vera e propria convenzione che vedrà i due Enti uniti in una comune campagna contro lo spopolamento delle Valli montane. Il Convegno si fregia di numerosi altri partner: da Montagna Leader alla Regione Friuli Venezia Giulia, con i Comuni di Pordenone e Spilimbergo, la Fondazione Friuli e la Camera di Commercio Pordenone-Udine, Fondazione Friuli e UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani. Ad aprire i lavori, alle 9.00 di sabato, l'intervento del Presidente Giovanni Lessio che per primo si è fortemente impegnato per la nascita del Progetto Montagna, tessendo e rafforzando nel tempo le collaborazioni tra enti del territorio. Attesa, in avvio dei lavori, anche la partecipazione dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier che darà il via ad una serie di interventi, a partire da quello di Mauro Pascolini dell'Università degli Studi di Udine dal titolo 'La montagna: un luogo formativo'. Seguirà la sessione Testimonianze su esperienze e iniziative all'educare alla montagna, nella quale interverranno Andrea Guaran, sempre dell'Università di Udine, con un intervento sul tema: 'Io vivo qui nelle Dolomiti Friulane'. Si passerà, quindi, ad esplorare progetti e azioni educative negli Istituti di Istruzione Superiore. Interverranno Ezio Busetto - Coordinatore nazionale Scuole Forestali, Presidente della rete scuole agrarie del Triveneto e Dirigente Scolastico IIS 'Della Lucia' di Feltre - e Lucia D'Andrea, Dirigente IIS 'Il Tagliamento' di Spilimbergo. Dopo la proiezione del videoclip 'I sentieri del CAI - Romanderground', interverrà Angelo Schena, del Comitato direttivo centrale Club Alpino Italiano con l'intervento sull'esplorazione della Montagna tra sentieri e cammini, 'Il Sentiero Italia CAI per la Scuola Italiana' a cui seguirà la presenza di Alessia Del Bianco di Promoturismo FVG con una relazione su 'Turismo sostenibile nelle terre alte'. A chiusura della mattinata, previsto un focus su 'Il cammino di San Cristoforo, diario di un'avventura', con la testimonianza dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del cammino e la proiezione del documentario realizzato da Montagna Leader. L'appuntamento di sabato a Spilimbergo è aperto a tutti ad ingresso libero, un'occasione per condividere e approfondire tematiche legate all'importanza dell'educazione e di quanto la formazione sia indispensabile per fornire gli strumenti necessari a creare nuova imprenditorialità nelle terre alte, favorendo così il contrasto allo spopolamento delle vallate. ufficio stampa Teatro Verdi Pordenone Vuesse&C - volpe&sain comunicazione



Cultura: Anzil, il modello Teatro Verdi da replicare su territori

Venerdì 10 Novembre 2023, 19:30 2 Minuti di Lettura Il vicegovernatore a Pordenone alla presentazione della ricerca sul "Sistema Teatro" Pordenone, 10 nov - "L'approfondita e dettagliata ricerca, la prima di questa ampiezza commissionata da un Teatro a livello nazionale, incentrata sull'attività e sul futuro del Teatro Verdi di Pordenone rappresenta per la Regione una sorta di laboratorio i cui risultati saranno certamente discussi e condivisi anche per poter essere replicati nel ricco e diffuso sistema teatrale del Friuli Venezia Giulia che costituisce, con le sue specifiche realtà, un patrimonio culturale di grande rilievo, come per altro confermano alcuni dei dati emersi dalla stessa indagine". A sostenerlo il vicegovernatore della Regione Friuli Venezia Giulia con delega alla Cultura Mario Anzil, questa sera a Pordenone alla presentazione della ricerca "Può esistere un sistema Teatro? La visione del Verdi di Pordenone". La ricerca, promossa dal Teatro Verdi con il sostegno di Regione, è incentrata sul pubblico e, in generale, sul sistema teatrale e culturale a livello territoriale. Obiettivo dell'indagine - curata dalla società Profili, specializzata nel settore culturale e presentata anche con gli interventi di esperti e docenti universitari - è quello di comprendere quale ruolo possa avere oggi un Teatro alla luce dei molti cambiamenti - nelle scelte culturali, nel tipo di pubblico, nelle politiche verso partner e imprese sponsor - che hanno caratterizzato gli ultimi anni, in particolare dopo la pandemia. "Dallo studio emerge - ha proseguito Anzil - che lo storico Teatro Verdi di Pordenone non è soltanto un ente teatrale di grande rilievo, ma riveste il ruolo di attore e promotore di cultura sul territorio, rappresentando una vera e propria impresa culturale con una precisa progettualità e con una diffusa rete di relazioni territoriali sia con istituzioni sia con il sistema economico e delle imprese locali. Aziende spesso medio-piccole e di tradizione familiare capaci per di essere vicine investendo nelle attività culturali nello spirito della responsabilità sociale". Il vicegovernatore ha poi sottolineato: "Un altro importante aspetto evidenziato dalla ricerca è legato all'importanza del rapporto che il Teatro Verdi ha instaurato con le scuole e le istituzioni formative proponendo attività destinate al target degli studenti. Così come l'apertura verso i giovani, sia valorizzando i talenti artistici sia avanzando proposte e generi pensati per un pubblico giovane anche attraverso l'esplorazione di nuovi territori culturali e di innovative forme artistiche". "Progettualità innovative di qualità - ha aggiunto Anzil - oltre alla rete di relazioni con il territorio e con istituzioni internazionali, formazione e diffusione della cultura parlando a scuole e giovani e inclusività di nuove forme culturali e nuovi pubblici sono i valori guida colti dall'analisi condotta sul Verdi di Pordenone. Un vero e proprio 'sistema Teatro' che deve rappresentare un modello da replicare nei territori e nel sistema culturale - aperto, plurale e di frontiera - del Friuli Venezia Giulia nell'ambito di quel 'rinascimento culturale', in grado di stimolare il sistema socio-economico, verso il quale punta

Cultura: Anzil, il modello Teatro Verdi da replicare su territori

l'Amministrazione regionale". ARC/LIS/ma © RIPRODUZIONE RISERVATA

La montagna che educa ed educare alla montagna

Il convegno in programma sabato novembre a Spilimbergo dalle 9 alle 12.30 nel Teatro Miotto, rientra nel Progetto Montagna del Teatro Verdi con il Cai 10/11/2023 di cui il 'Progetto Montagna' avviato tre anni or sono dal Teatro Verdi di Pordenone nel segno della salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte trova adesso un ulteriore, importante momento pubblico con il convegno ad ingresso libero, 'La Montagna che educa - Educare alla Montagna', in programma sabato 11 novembre al Teatro Miotto di Spilimbergo con inizio alle 9.00. L'incontro costituisce un nuovo tassello - dedicato in particolare ai giovani e alle nuove generazioni - di un percorso che nel tempo si è sostanziato di peculiari eventi estivi, con spettacoli e concerti in quota, di appuntamenti invernali al teatro pordenonese, di un contest di drammaturgia sulla Montagna e del nuovo ciclo di incontri di approfondimento scientifico-divulgativo 'R-Evolution Green'. Accanto all'ormai consolidato rapporto con il Club Alpino Italiano, il Convegno di Spilimbergo è anche l'occasione per la prima tappa ufficiale del rafforzamento della collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, in vista di una vera e propria convenzione che vedrà i due Enti uniti in una comune campagna contro lo spopolamento delle Valli montane. Il Convegno si fregia di numerosi altri partner: da Montagna Leader alla Regione Friuli Venezia Giulia, con i Comuni di Pordenone e Spilimbergo, la Fondazione Friuli e la Camera di Commercio Pordenone-Udine, Fondazione Friuli e UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani. Ad aprire i lavori, alle 9.00 di sabato, l'intervento del Presidente Giovanni Lessio che per primo si è fortemente impegnato per la nascita del Progetto Montagna, tessendo e rafforzando nel tempo le collaborazioni tra enti del territorio. Attesa, in avvio dei lavori, anche la partecipazione dell'Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier che darà il via ad una serie di interventi, a partire da quello di Mauro Pascolini dell'Università degli Studi di Udine dal titolo 'La montagna: un luogo formativo'. Seguirà la sessione Testimonianze su esperienze e iniziative all'educare alla montagna, nella quale interverranno Andrea Guaran, sempre dell'Università di Udine, con un intervento sul tema: 'Io vivo qui nelle Dolomiti Friulane'. Si passerà, quindi, ad esplorare progetti e azioni educative negli Istituti di Istruzione Superiore. Interverranno Ezio Busetto - Coordinatore nazionale Scuole Forestali, Presidente della rete scuole agrarie del Triveneto e Dirigente Scolastico IIS 'Della Lucia' di Feltre - e Lucia D'Andrea, Dirigente IIS 'Il Tagliamento' di Spilimbergo. Dopo la proiezione del videoclip 'I sentieri del CAI - Romanderground', interverrà Angelo Schena, del Comitato direttivo centrale Club Alpino Italiano con l'intervento sull'esplorazione della Montagna tra sentieri e cammini, 'Il Sentiero Italia CAI per la Scuola Italiana' a cui seguirà la presenza di Alessia Del Bianco di Promoturismo FVG con una relazione su 'Turismo sostenibile nelle terre alte'. A chiusura della mattinata, previsto un focus su 'Il cammino di San Cristoforo, diario di un'avventura', con la testimonianza dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del cammino e la proiezione del documentario realizzato da Montagna Leader. L'appuntamento di sabato a Spilimbergo è aperto a tutti ad ingresso libero, un'occasione per condividere e approfondire tematiche legate all'importanza dell'educazione e di quanto la formazione sia indispensabile per fornire gli strumenti necessari a creare nuova imprenditorialità nelle terre alte, favorendo così il contrasto allo spopolamento delle vallate. Fonte: Comunicato stampa



“La montagna che educa” Convegno al Miotto

SPILIMBERGO

Il “Progetto Montagna”, avviato tre anni or sono dal **Teatro Verdi di Pordenone**, nel segno della salvaguardia e valorizzazione delle Terre Alte, trova adesso un ulteriore, importante momento pubblico con il convegno a ingresso libero, “La Montagna che educa - Educare alla Montagna”, in programma oggi al Teatro Miotto di Spilimbergo. L'incontro costituisce un nuovo tassello - dedicato in particolare ai giovani e alle nuove generazioni - di un percorso che, nel tempo, si è concretizzato in eventi estivi, con spettacoli e concerti in quota, appuntamenti invernali nel teatro pordenonese, un contest di drammaturgia sulla Montagna e con il nuovo ciclo di incontri di approfondimento scientifico-divulgativo “R-Evolution Green”. Accanto all'ormai consolidato rapporto con il Club alpino italiano, l'evento odierno è anche l'occasione per la prima tappa ufficiale del rafforzamento della collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, in vista di una vera e propria convenzione che vedrà i due Enti uniti in una comune campagna contro lo spopolamento delle valli montane. A chiusura dei lavori, previsto un focus su “Il cammino di San Cristoforo, diario di un'avventura”, con la testimonianza dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del cammino e la proiezione del documentario realizzato da Montagna Leader.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentati i risultati dell'indagine commissionata alla società Profili, che inquadra il sistema teatral-culturale come latore di ricadute sul tessuto economico del territorio che lo ospita

Teatro Verdi “mediatore” culturale

TEATRO

I Teatro Verdi di Pordenone ha tutte le carte in regola per poter divenire nel breve, o addirittura poter già essere considerato, un vero e proprio “Sistema teatral-culturale”. Un teatro di programmazione e ospitalità che però, nella percezione del suo pubblico e degli stakeholders culturali ed economici del territorio, è riuscito a imporsi nel tempo quale promotore e produttore di eventi culturali, anche con una ricaduta sul tessuto economico e produttivo della città. Ha quindi dimostrato la capacità di assumere un ruolo organico, istituzionale e riconosciuto, al centro di un sistema di relazioni, progettualità condivise, collaborazioni, che vanno oltre a quella che è la sua attività primaria - la programmazione di spettacoli di prosa, musica e danza - per intervenire e promuovere iniziative che possono avere un forte impatto sociale. È

SPICCA LA PERCEZIONE DI UN TEATRO RICONOSCIUTO QUALE COLLANTE DI VARIE REALTÀ CULTURALI, MA ANCHE SOCIALI ED ECONOMICHE

quanto emerge dalla ricerca qualitativa promossa dal Teatro Verdi, e realizzata con il sostegno della Regione Fvg per analizzare il concetto di “Sistema teatro”. La ricerca è stata presentata, nel pomeriggio di ieri, in un incontro pubblico a cui hanno partecipato il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio, Andrea Maulini, ad di Profili, che ha coordinato la ricerca, Stefano Rolando, docente di Public Branding all'Università Iulm di Milano e presidente della Fondazione “Paolo Grassi” di Milano, Paolo Dalla Seta, docente di Valorizzazione urbana e grandi eventi all'Università Cattolica di Milano, il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani e Mario Anzil, vicepresidente della Regione Fvg e assessore regionale alla Cultura e allo sport. «L'approfondita e dettagliata ricerca - ha dichiarato lo stesso Anzil - rappresenta per la Regione una sorta di laboratorio, i cui risultati saranno certamente discussi e condivisi, anche per poter essere replicati nel ricco e diffuso sistema teatrale del Friuli Venezia Giulia».

NUOVI RIFERIMENTI

L'indagine condotta nei mesi scorsi dalla società Profili, specializzata nel settore culturale, ha indagato quale ruolo possa avere oggi un Teatro e il settore teatrale, per andare a definire un nuovo quadro di riferimento per

il Teatro pordenonese: dal pubblico potenziale alla tipologia di offerta e alla comunicazione, fino alle politiche verso partner e sponsor. La Ricerca ha coinvolto imprenditori (anche extra-regionali), rappresentanti di enti e istituzioni (istituzioni formative, rappresentanti di categoria), e persone individuate tra il pubblico “ideale” e selezionate sulla base di caratteristiche “vocazionali”. Come evidenziato dallo stesso estensore Andrea Maulini, la ricerca ha richiesto oltre 1000 ore di lavoro ed è pressoché unica nel suo genere a livello italia-

Il volo del jazz

Alfa Mist a Sacile con “Variables”

È uno dei concerti più attesi della 19ma edizione de Il Volo del jazz, quello di questa sera, alle 21, al Teatro Zancanaro di Sacile, dove la rassegna, organizzata da Circolo Controtempo, porta sul palco il produttore, polistrumentista e rapper Alfa Mist, acclamato e iconico protagonista della nuova scena musicale inglese, allfiere di un sound che ibrida tra loro funk, dub, jazz e hip hop, rielaborandoli sotto nuove spoglie, unanimemente

definito dalla critica “una delle espressioni più vitali di una scena britannica che ormai attinge dalla tradizione con la stessa naturalezza con cui si rivolge al funk e all'hip hop”. Quella di Sacile sarà una delle tre sole date italiane del tour europeo di Alfa Mist, che con il suo gruppo (Randy Nathan Shingler alla batteria, Kaya Thomas-Dyke al basso e voce, Jamie Leeming alla chitarra e James Copus alla tromba) presenterà l'album “Variables”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VETRINA
La ricerca dedicata al “mediatore” Teatro Verdi è stata presentata ieri

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)



no. Si è adottato un approccio qualitativo in diverse fasi: da marzo a luglio ha utilizzato il metodo Delphi coinvolgendo, in

tre step successivi, 29 portatori d'interesse, tra esperti e rappresentanti del mondo della cultura; successivamente, sono stati realizzati 5 focus group, con ulteriori 27 partecipanti, integrati da 7 interviste personali approfondite, con diverse tipologie di interlocutori: giovani, pubblico che frequenta il Teatro, istituzioni formative, imprese e associazioni datoriali.

«Dopo una prima indagine, dal titolo “Mediatore”, che abbiamo fatto svolgere nel 2015, ha spiegato Lessio - abbiamo voluto adesso promuovere una nuova ricerca qualitativa sull'attuale ruolo del Teatro e sul suo posizionamento nell'ambito culturale regionale, anche a seguito dei difficili anni di pandemia. Tra i numerosi spunti emersi, spicca la percezione di un Teatro riconosciuto quale promotore di cultura oltre che collante di varie realtà culturali, ma anche sociali ed economiche. Un Teatro

che ha creato in questi anni un vero “Sistema”, un'impresa culturale che si pone quasi come un unicum a livello nazionale. L'originalità del nostro “sistema” consiste nel saper essere soggetti progettuali che sanno coinvolgere interlocutori pubblici e privati di diversa natura nel perseguire obiettivi anche di forte rilevanza sociale».

ELEMENTI QUALIFICANTI

La ricerca ha permesso, quindi, di individuare alcuni degli elementi qualificanti per il Verdi, tra tutti l'originalità del Teatro che da semplice operatore culturale è diventato prima impresa culturale e quindi soggetto istituzionale di riferimento. Da qui il concetto di “sistema Teatro”, inteso come rete di relazioni e collaborazioni che contemplano tanto gli spettacoli quanto gli incontri di approfondimento. La progettualità del Teatro ha, inoltre, la caratteristica di essere condivisa con partner di assoluta eccellenza, basti citare la Gustav Mahler Jugendorchester, il CAI Nazionale, l'Università di Udine, e di rivolgersi ad un territorio ampio, non solo cittadino. «Il “Sistema Teatro” rappresentato dal Verdi, ha evidenziato la ricerca, ha poche similitudini, almeno in Italia - ha ancora sottolineato Lessio - e può diventare un interessante caso di studio, con una possibile replicabilità per soggetti di altri territori».

«Gli obiettivi della ricerca erano particolarmente ambiziosi - ha spiegato Andrea Maulini - e hanno quindi richiesto un approccio di ricerca molto strutturato, con un lungo tempo di progettazione e realizzazione. Dalla nostra esperienza, questa ricerca è la prima di un respiro così ampio commissionata da un Teatro o, più in generale, da un'istituzione culturale in Italia. Possiamo dire che questa indagine rappresenta un vero e proprio laboratorio per il teatro italiano in generale, ben al di là delle specificità del Verdi e del territorio su cui impatta. Un laboratorio i cui risultati dovrebbero quindi essere condivisi e discussi con interlocutori che conoscono e regolano il sistema teatrale e culturale del nostro Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Azione su più fronti contro lo spopolamento delle valli montane

SPILIMBERGO

Il “Progetto montagna” avviato tre anni or sono dal **teatro Verdi di Pordenone** nel segno della valorizzazione delle Terre Alte trova un ulteriore momento pubblico con il convegno “La montagna che educa - Educare alla montagna”, in programma oggi, alle 9, al teatro Miotto di Spilimbergo. Accanto al consolidato rapporto con il Club alpino italiano, il convegno è anche la prima tappa ufficiale del rafforzamento

della collaborazione con l'università di Udine, in vista di una convenzione che vedrà i due enti uniti in una campagna contro lo spopolamento delle valli montane. Ad aprire i lavori sarà l'intervento del presidente Giovanni Lessio.

L'assessore regionale Stefano Zannier darà il via a una serie di interventi, a partire da quello di Mauro Pascolini dell'università di Udine dal titolo “La montagna: un luogo formativo”. Seguirà la sessione “Testimonianze su espe-

rienze e iniziative all'educare alla montagna”, nella quale interverrà Andrea Guaran, sempre dell'università di Udine, sul tema “Io vivo qui nelle Dolomiti friulane”. Si passerà, quindi, a esplorare progetti e azioni educative negli istituti di istruzione superiore con Ezio Busetto – coordinatore nazionale scuole forestali, presidente della rete scuole agrarie del Triveneto e dirigente scolastico dell'Iis Della Lucia di Feltre – e Lucia D'Andrea, dirigente dell'Iis Il Tagliamento di Spilimbergo. Dopo la proiezione del videoclip “I sentieri del Cai - Romanderground”, interverranno Angelo Schena del comitato direttivo centrale Cai e Alessia Del Bianco di Promoturismo Fvg. A chiusura un focus sul cammino di San Cristoforo. —

G.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPILIMBERGO

La montagna protagonista al Miotto



Il "Progetto Montagna" avviato tre anni or sono dal **teatro Verdi di Pordenone** nel segno della salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte trova adesso un ulteriore, importante momento pubblico con il convegno ad ingresso libero, "La Montagna che educa - Educare alla Montagna", in programma oggi al teatro Miotto di Spilimbergo con inizio alle 9. Ad aprire i lavori, l'intervento del presidente Giovanni Lessio. In avvio dei lavori, anche la partecipazione dell'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier. Dopo la proiezione del videoclip "I sentieri del Cai - Romanderground", interverrà Angelo Schena, del comitato direttivo centrale Cai con l'intervento sull'esplorazione della montagna tra sentieri e cammini, a cui seguirà la presenza di Alessia Del Bianco di Promoturismo Fvg con una relazione su "Turismo sostenibile nelle terre alte". A chiusura della mattinata, previsto un focus su "Il cammino di San Cristoforo, diario di un'avventura", con la testimonianza dei ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del cammino e la proiezione del documentario realizzato da Montagna Leader.

Teatro Verdi di Pordenone

Tavola rotonda e concerto sulla musica innovativa di Fausto Romitelli

Il Teatro Verdi di Pordenone ha da sempre a cuore la divulgazione culturale della musica d'arte: nel perseguire di questa finalità, ha avviato due anni fa il progetto pluriennale di portata nazionale e internazionale, "Figure oltre il presente", che trova quest'anno un ideale partner nella Fondazione Friuli, assieme alla Regione Fvg e al Comune di Pordenone, oltre all'importante Patrocinio di GO! 2025 - Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura. A pochi mesi dal ventennale

della sua scomparsa, il progetto di quest'anno è dedicato al compositore, musicista e ricercatore Fausto Romitelli (Gorizia, 1963 - Milano, 2004), la cui vita e carriera, pur brevi, hanno portato rilevante innovazione nell'approccio verso l'atto compositivo. La sua musica suona, oggi, più attuale che mai e guarda "oltre il presente" per molteplici aspetti. Di tutto questo si parlerà nella tavola rotonda di domenica, alle 14.30, al Ridotto del Verdi, alla presenza di tre dei compositori e studiosi più

vicini a Fausto Romitelli: Luigi Manfrin, autore di un libro dedicato al compositore, Riccardo Nova e Giovanni Verrando che, con Romitelli e Massimiliano Viel, aveva fondato l'Associazione Sincronie. A moderare l'incontro, aperto al pubblico ad ingresso gratuito con prenotazione alla biglietteria e online, il pianista e nuovo consulente artistico per la programmazione musicale del Teatro Verdi Roberto Prosseda. A seguire, alle 18, in sala Palcoscenico, un concerto

esclusivo, sempre a ingresso gratuito, che permetterà di ascoltare dal vivo tre brani rappresentativi di Romitelli: *La sabbia del tempo* (1991), *Dia Nykta* (1982) e *Professor Bad Trip I: lesson I* (1998), alternati da tre composizioni di György Ligeti, eseguite dall'Ensemble FontanaMix. Precederà il concerto una breve guida all'ascolto a cura di Nicola Evangelisti e Francesco La Licata, rispettivamente direttore artistico e direttore musicale dell'Ensemble.

© RIPRODUZIONE RISERVATA